
Premessa

Quando agli inizi del 2012 l'editore Michele Lanna mi parlò della volontà della casa editrice Labrys di lanciare una rivista che si occupasse di politica, più che un vero progetto editoriale, mi manifestò un'intenzione sulla quale c'era ancora tutto da creare. Non c'era molto altro. Non c'era un'indicazione sul come farla, né tantomeno sugli approcci metodologici da seguire, ma una cosa c'era, il nome: *Politics*. Con un nome tanto ampio (fin troppo) e carta bianca iniziò un periodo di riflessione su come dare forma a una rivista che si occupasse di politica.

Tra le tante idee iniziali (confuse), una sola cosa mi sembrava chiara ovvero che la rivista avrebbe dovuto cercare di osare, tentare di essere in qualche modo innovativa, pensare in grande pur essendo piccola. Con qualche iniziale riflessione andai dal collega Alessandro Arienzo per confrontarmi sul possibile progetto editoriale e da lì prese vita, di fatto, *Politics. Rivista di Studi Politici*.

Politics è una rivista scientifica online, con contenuti ad accesso libero, e a cadenza semestrale, che ha come oggetto di indagine la politica – teorie, categorie, pratiche e manifestazioni – osservata principalmente attraverso strumenti categoriali storico-politici e filosofico-politici. Ma, pur avendo fermo questo dato costitutivo, si vuole che la rivista ospiti al suo interno anche voci provenienti da diversi ambiti disciplinari con l'intenzione di promuovere un dialogo in grado di restituire sia gli aspetti più ‘tradizionali’ della politica, sia i suoi tratti meno indagati, nonché i mutamenti più attuali. Nel tentativo di essere quanto più possibile aperti alle voci di studiosi di varia provenienza, la rivista è pronta ad ospitare interventi di studiosi stranieri scritti anche in lingua italiana, inglese, francese e spagnola.

Pensando all'organizzazione della rivista, e nel tentativo di tener fede ai propositi iniziali, abbiamo deciso che il Comitato Scientifico dovesse essere composto principalmente da ‘giovani ricercatori’ così da cercare di rendere *Politics* quanto

più possibile sensibile alle novità provenienti dal mondo intellettuale mondiale (e da giovani studiosi). Inoltre si è fatto in modo che il Comitato Scientifico fosse composto da un numero pari di donne e uomini, nel tentativo di incorporare sempre anche gli assi teorici provenienti dalle questioni di genere.

Si è stabilito che la rivista fosse composta in maniera quasi esclusiva da articoli raccolti tramite *call for papers* dedicati di volta in volta a temi differenti. Per muoverci in questa direzione abbiamo fatto in modo che le proposte ricevute fossero valutate prima dal Comitato scientifico, poi, eventualmente, sottoposte a un *double-blind review* da parte di revisori esterni particolarmente qualificati ed esperti nei singoli campi di ricerca.

Da subito, inoltre, abbiamo cercato di aprirci ai nuovi canali di comunicazione offerti da Internet, avviando un percorso di disseminazione della rivista attraverso social network e network accademici. *Politics. Rivista di Studi Politici* sin dalla sua nascita ha a suo nome profili Facebook, Twitter, Google+ ed è presente su Academia.edu e Researchgate. La stessa logica di disseminazione della rivista, quindi delle idee in essa contenute e di cui si fa portatrice, ci ha convinti da subito a fare una pubblicazione gratuita ad accesso libero per chiunque si colleghi al sito web www.rivistapolitics.it.

Le difficoltà legate all'avvio di un progetto editoriale così complesso e faticoso hanno portato nel corso dei mesi a modifiche, ridimensionamenti, rallentamenti e ritardi. Siamo riusciti, tuttavia, a tenere salda la struttura portante dell'originario progetto editoriale che lentamente si è sviluppato fino a dare vita al primo numero monografico della rivista dedicato al tema “Innovare la politica”. Quello che vi accingete a leggere è, quindi, il frutto di un progetto editoriale che ha cercato di essere in linea coi suoi propositi, dedicando proprio al tema dell'innovazione la sua prima riflessione teorica, nella speranza di essere coerenti con ciò in cui si crede. Buona lettura.

Diego Lazzarich